

Governance

RiS

Rivista dell'istruzione

5 - 2021

Rivista bimestrale
settembre/ottobre
anno XXXVII

Contrasto alla dispersione

Una politica
per le comunità
educanti

Gli enti
e le associazioni
che supportano
la scuola

Lavorare
sulle discipline
per prevenire

I patti territoriali

Una seconda
chance

Orientamento
narrativo

**MAGGIOLI
EDITORE**

Arcipelago Educativo: una risposta alla perdita di apprendimento

di Francesca Bilotta, Andrea Gavosto, Barbara Romano

A causa della pandemia persi mesi di apprendimento

A partire dalla primavera del 2020 l'emergenza legata al Covid-19 ha causato una forte perdita degli apprendimenti e delle competenze sociali ed emotive negli studenti in tutto il mondo. L'Italia non è stata un'eccezione: i recenti dati Invalsi sottolineano come, rispetto all'indagine del 2019, precedente il *lockdown*, studenti e studentesse abbiano perso in media 4 punti in Italiano e 7 in Matematica in terza media, equivalenti a due e quattro mesi di scuola in meno, rispettivamente. Gli esiti sono stati ancor più negativi al termine delle superiori, mentre la scuola primaria – in seconda e in quinta – è riuscita a minimizzare l'impatto della pandemia, grazie a una presenza in classe molto più continua.

Le conseguenze del Covid-19 possono essere drammatiche per questa generazione di studenti: dato il carattere cumulativo dell'istruzione, imparare meno oggi significa avere più difficoltà domani a continuare gli studi o ad avviare un'attività lavorativa. Analogamente, il mancato sviluppo della capacità di socializzazione a scuola può trascinarsi fino alla vita adulta.

Il rischio per le fasce più giovani è il venir meno del diritto a una vita dignitosa e ricca di opportunità: l'istruzione rimane la chiave per interrompere la trasmissione della povertà – non solo educativa – da una generazione all'altra. L'emergenza sanitaria ha acuito e consolidato le disuguaglianze educative per quei bambine/i e adolescenti

che vivono nei contesti più svantaggiati e per quelli che non hanno la possibilità di avere un solido supporto familiare.

Il progetto "Arcipelago Educativo" di Fondazione Agnelli e Save the Children

Per attenuare il contraccolpo della pandemia sul fronte degli apprendimenti e della socializzazione, sin dall'estate (da giugno a settembre) del 2020 Fondazione Agnelli e Save the Children hanno messo a punto Arcipelago Educativo⁽¹⁾, un progetto diretto a contrastare sia la perdita di apprendimento, sia quella di motivazione allo studio, spesso cause della prematura interruzione del percorso scolastico. Il progetto è iniziato sperimentalmente nell'estate del 2020 ed è proseguito durante l'anno scolastico 2020-21, compresa l'estate; complessivamente sono stati coinvolti 1.500 studenti tra i 9 e i 14 anni.

Arcipelago Educativo si basa su una serie di azioni che intendono agire in modo complementare sulle diverse perdite causate dall'emergenza sanitaria.

La prima azione riguarda il recupero delle competenze di base⁽²⁾ venute meno durante il *lockdown*: a questo fine si

L'istruzione
limita
la trasmissione
della povertà,
non solo
educativa,
da una generazione
all'altra

1) Arcipelago Educativo è stato realizzato con il sostegno finanziario della Fondazione Bolton Hope (estate 2020 e 2021) e di Exor (nell'anno scolastico 2020-21) nei territori di: Torino, Milano, Aprilia (LT), Bari, Venezia-Marghera, Napoli, Reggio Calabria.

2) Asse matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale e dei linguaggi.

Le attività di Arcipelago Educativo

Competenza scientifico-matematica

Caccia alle coppie: frazioni. Un gioco per potenziare l'abilità di comprendere le frazioni in modo ludico e attraverso un'attività movimento, ispirata ai principi del Metodo Singapore. L'attività si svolge coinvolgendo almeno 20 bambini che girano liberamente nello spazio di gioco (preferibilmente all'aperto o in uno spazio ampio). A ogni bambino viene fornita una tessera-frazione. L'obiettivo del gioco è trovare il compagno che ha la tessera della frazione equivalente. Per fare ciò ogni bambino deve confrontare la sua frazione con i compagni e ragionare sul risultato. Chi riesce più rapidamente in questo compito troverà prima il partner. L'attività può essere usata come gioco preliminare per formare delle coppie che vengono poi utilizzate per altre attività o giochi, oppure essere associata a un gioco a premi durante una festa (es. le prime tre coppie che si trovano vincono il premio). Se si vuole giocare a punti, si può creare un tabellone del punteggio decrescente in base al numero delle coppie in gioco (es. per 10 coppie, punteggi da 10 a 1) e dare il punteggio più alto (10) ai primi due bambini che si trovano come coppia, il punteggio appena più basso (9) alla seconda coppia e così via.

Per approfondire: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/percorsi-tematici/metodo-singapore-la-matematica-a-misura-di-bambino-e-di-bambina>.

Competenza alfabetico-funzionale

Ogni cosa al suo posto. Si tratta di un gioco per aiutare i bambini a migliorare le proprie abilità di lettura, comprensione e classificazione, e ampliare il proprio vocabolario. Durante l'attività i bambini, divisi in coppie eterogenee, dovranno leggere una parola e inserirla nella giusta categoria che sarà rappresentata da una scatola specifica. Attraverso questa attività gli alunni leggeranno per uno scopo concreto e la lettura non diventerà un semplice esercizio ripetitivo. Anche chi incontra maggiori difficoltà non vivrà il momento della lettura come una prestazione; il contesto ludico farà nascere interesse e motivazione. Questa attività è particolarmente utile anche per gli alunni stranieri: un lessico ampio, infatti, sarà fondamentale nelle classi successive per riuscire con successo nei compiti di comprensione e di scrittura.

L'insegnante, nella fase finale in cui i bambini dovranno motivare le scelte fatte, potrà comprendere il processo che hanno seguito gli alunni e come sono nati gli eventuali errori. La valutazione diventerà un'analisi del processo di apprendimento e l'errore diventerà realmente un modo per apprendere. Gli albi illustrati potranno accompagnare i bambini ad arricchire l'immaginario rispetto alle categorie proposte.

Per approfondire: <https://risorse.arcipelagoeducativo.it/risorse/ogni-cosa-al-suo-posto>.

Camilla Bianchi

Arcipelago Educativo, Save the children

Arcipelago
Educativo
utilizza didattica
in presenza
e a distanza

è utilizzata una combinazione tra didattica in presenza (presso isole didattiche e/o centri educativi in contesti scolastici) e a distanza (utilizzando servizi digitali). Nelle attività in presenza si favoriscono la creazione del gruppo, la conoscenza reciproca e il ripristino della relazione educativa aspetti propedeutici alla realizzazione di laboratori didattici, caratterizzati dalla creatività, da attività ludiche e metacognitive, mantenendo sempre un'attenzione specifica sui contenuti disciplinari (vedi box). Si combinano aspetti strettamente educativi e lavori di gruppo, dalla costruzione di

aquiloni ai laboratori radiofonici "le parole che curano". Si aggiungono attività di *outdoor education*, che favoriscono la conoscenza dell'ambiente e del territorio, quale contesto di apprendimento fondamentale.

Gli studenti hanno potuto accedere a forme di tutoraggio a distanza, individuali e/o per piccoli gruppi di apprendimento, nelle materie di base con il coinvolgimento di studenti universitari ⁽³⁾. L'evidenza internazionale ha mo-

3) I tutor coinvolti nel progetto hanno usufruito di una formazione specifica nei



Nei progetti
occorre instaurare
una stretta
collaborazione
tra le scuole
e le famiglie

strato che questo tipo di formazione uno a uno, anche a distanza, produce effetti positivi, poiché consente di adattare la didattica alle esigenze individuali; in particolare, poi, la presenza di docenti giovani facilita un clima di complicità, con il ruolo di fratello/sorella maggiore che aiuta i ragazzi in difficoltà a superare i tipici imbarazzi nella relazione con i professori. Un recente progetto dell'Università Bocconi, *Top*, molto simile alla componente di *tutoring* di Arcipelago Educativo ne ha sottolineato l'utilità.

A supporto del lavoro sulle competenze di base, è stato adottato un metodo educativo che ha favorito un rafforzamento in presenza delle competenze trasversali attraverso la partecipazione attiva di bambine/i e adolescenti. Sin dalla fase di sperimentazione, nell'estate 2020, l'intervento ha visto una stretta collaborazione con le scuole (dalla

seguenti ambiti: strumenti e metodi inclusivi e partecipativi, accompagnamento allo studio con minori con Bes; approccio psicosociale per la gestione dell'emergenza; tecniche ludiche di supporto all'apprendimento.

definizione dei contenuti all'utilizzo degli spazi scolastici) e le famiglie, spesso fragili, coinvolte attivamente nel supportare il processo di apprendimento dei propri figli. I genitori ricevono periodicamente un messaggio tramite WhatsApp con proposte di attività, stimoli e consigli su tre diversi macro-ambiti: il benessere relazionale, sani stili di vita e come sostenere i propri figli nell'apprendimento. La messaggistica viene tradotta nei principali idiomi utilizzati dai genitori che non hanno piena competenza della lingua italiana ed è supportata da immagini e infografiche.

A caratterizzare questa alleanza educativa fra le famiglie, le scuole e gli organizzatori è la sottoscrizione del *patto educativo di corresponsabilità*, che definisce l'impegno di ciascun attore nel supportare il successo di ogni bambina/o e adolescente coinvolto. Un'alleanza che diventa centrale anche nell'azione di monitoraggio educativo con l'utilizzo del *taccuino digitale* una narrazione del percorso di apprendimento a più voci: dei docenti che evidenziano gli obiettivi, degli educatori e dei volontari che raccontano il

Il progetto
di "Save
the Children"
è un esempio
di contrasto
all'emergenza
educativa

percorso del singolo studente, dei bambine/i e ragazze/i che contribuiscono alla definizione degli obiettivi e rappresentano con differenti linguaggi i risultati raggiunti. Fondamentale in tutte le fasi del progetto è stato il ruolo di protagonisti dei beneficiari nel rafforzamento del proprio processo di apprendimento anche attraverso lo sviluppo di nuove connessioni tra concetti e contesti.

Arcipelago Educativo prevede anche l'utilizzo di una *piattaforma dedicata* ⁽⁴⁾ per sostenere educatori e volontari nello sviluppo delle unità didattiche.

Il monitoraggio delle attività

Le attività sono sempre accompagnate da un piano di monitoraggio; nello specifico della fase di sperimentazione sono stati utilizzati diversi strumenti (*focus group*, questionari e interviste semistrutturate) per interloquire con tutti gli attori coinvolti nel progetto. Lo scopo era di raccogliere evidenze su punti di forza e criticità per migliorarne la potenziale efficacia nelle future edizioni. Il progetto ha trovato grande apprezzamento perché permette un ritorno alla socialità 'educativa' in un ambiente sicuro e un riadattamento progressivo alla routine di studio.

L'aspetto del recupero di apprendimenti curriculari (tramite lezioni individuali) è stato particolarmente apprezzato dai genitori e dagli insegnanti, consapevoli delle lacune accumulate dai figli nel corso dei mesi di chiusura delle scuole. Anche gli studenti hanno espresso grande entusiasmo per le attività ludico-educative in presenza, mentre il gradimento è meno accentuato per quelle a distanza. La ragione può risiedere nel fatto che le attività in presenza privilegiavano un approccio all'ap-

prendimento più esperienziale e basato sul gioco, mentre quelle a distanza richiama una situazione di apprendimento a distanza verso il quale molti studenti avevano sviluppato avversione durante il *lockdown*.

Infatti, tra gli studenti coinvolti in Arcipelago Educativo, il 17% ha giudicato la DaD 'un vero disastro' e circa il 50% ha segnalato difficoltà nel mantenere alta l'attenzione, nell'accedere alle lezioni *online*, nel fare i compiti e nel caricare e scaricare contenuti multimediali. Più di due terzi dei genitori hanno trovato interessanti i contenuti delle 'pillole educative', ovvero dei messaggi *WhatsApp*, e quasi il 60% ha realizzato con i figli una o più delle attività suggerite.

Nonostante l'intensità dell'intervento, due terzi dei genitori hanno dichiarato che il proprio figlio avrebbe avuto necessità di ulteriore supporto sulle materie scolastiche (sia in presenza, sia a distanza) per affrontare l'inizio del nuovo anno scolastico. Ciò conferma la gravità e la profondità, anche nella percezione delle famiglie, della perdita che ha colpito gli studenti particolarmente fragili e il cui recupero non ha potuto esaurirsi in poche settimane d'estate.

Un contrasto all'emergenza educativa

Data l'entità osservata nelle rilevazioni Invalsi, la perdita di apprendimenti causata dalla pandemia richiederà molti anni per essere colmata: questo è particolarmente vero per i bambini e i ragazzi che provengono da ambienti svantaggiati, che più hanno sofferto del distacco dalla scuola in presenza.

Arcipelago Educativo può dunque rappresentare un esempio di contrasto all'emergenza educativa dovuta al Covid-19 anche per i prossimi anni. Il progetto ha cercato di operare, di fronte a una situazione senza precedenti, su piani diversi e interconnessi: azioni in presenza, a distanza, utilizzo di giochi

4) La piattaforma (arcipelagoeducativo.it) raccoglie oltre 300 attività educative, catalogate per competenze, età e tematiche trattate.



Fondamentale
la coesistenza
di attività
curricolari
ed extracurricolari

educativi, *nudge* nei confronti delle famiglie, ecc. Pur in assenza di una valutazione d'impatto sull'efficacia degli interventi adottati nelle diverse città e sulla riduzione delle disuguaglianze educative territoriali, le prime indicazioni sono senza dubbio positive, come illustrato in queste pagine.

Gli ingredienti principali dell'esperimento che meritano di essere sottolineati sono i seguenti:

- La cooperazione di scuole e famiglie, oltre ovviamente ai due enti del terzo settore: il coinvolgimento diretto delle famiglie dei bambini e ragazzi che hanno preso parte alle attività è parte integrante del progetto; se i ragazzi sono infatti i protagonisti del percorso tarato sulle specifiche necessità di ciascuno, sono i genitori, supportati dagli operatori di progetto, ad accompagnarli e sostenerli.
- L'utilizzo insieme di momenti in presenza, particolarmente rilevanti per il recupero degli aspetti sociali ed emotivi, e a distanza con studenti universitari, dedicati al rafforzamento degli aspetti cognitivi.
- La coesistenza di elementi curricolari ed extra-curricolari: molti pro-

getti del terzo settore tendono infatti a concentrarsi solo sui secondi, perdendo però di vista il rafforzamento delle competenze di base, senza le quali le attività extra-curricolari poggiano su fondamenta fragili.

- La focalizzazione sugli studenti: tutte le azioni hanno visto una partecipazione attiva degli studenti.

I quattro elementi descritti hanno consentito di sviluppare una prima risposta alle drammatiche conseguenze della pandemia: l'auspicio è che Arcipelago Educativo possa avviare un'ampia riflessione sulle caratteristiche dei piani di intervento, ministeriali e non, nella lotta alla perdita di competenze.

Francesca Bilotta

*Responsabile dell'Area Educazione
di Save the Children*

Andrea Gavosto

Direttore della Fondazione Agnelli

Barbara Romano

*Fondazione Agnelli,
Ricerche e progetti / Education*